

CALENDARIO ATTIVITÀ ESTIVE 2020



Le attività estive quest'anno inizieranno il 24 giugno con la festa di S. Giovanni.

Non potendo organizzare il Gr.Est., i campiscuola, i campi scout, i campi famiglie come gli altri anni, ci siamo orientati su alcune proposte:

- a.** Il giovedì dalle 16.30 alle 19.00 i/le ragazzi/e che hanno concluso la IV^a elementare e che si stanno preparando alla I^a comunione vivranno un pomeriggio insieme con le catechiste e alcuni animatori delle superiori. **Ci si ritroverà:** il 24 giugno e il 2-9-16-23 e 30 luglio.
- b.** Altra proposta riguarda i giovanissimi dalla III^a media conclusa che si stanno preparando alla Cresima alla IV^a superiore, accompagnati da giovani animatori. Anche per loro l'inizio degli incontri sarà mercoledì 24 giugno con la Festa per san Giovanni. Gli incontri poi continueranno al martedì mattina dalle 9.00 alle 12.30 con attività, incontri, testimonianze, servizi, condivisione e al mercoledì per una uscita giornaliera. **Ecco le date:** martedì 30 giugno, 7-14-21 e 28 luglio. Le uscite, invece, le vivremo: il 1 luglio a Conegliano (treno); l'8 luglio a Treviso (bici o autobus); il 15 luglio al mare (autobus di linea); il 22 luglio a Venezia (treno) e il 29 luglio all'Acquaestate di Noale (autobus di linea).
- c.** Ogni giovedì sera (dalle 20.00 alle 23.00) l'oratorio sarà aperto e a disposizione di coloro che vogliono incontrarsi, giocare, guardare qualcosa insieme, o semplicemente prendere un gelato ...
- d.** Il gruppo giovani di Collaborazione così come il gruppo Scout nelle diverse branche (branco, reparto, clan) stanno organizzando qualcosa di particolarmente interessante ed entusiasmante ... a breve il calendario e le proposte.

Forse non è molto; ci dispiace non poter vivere tanti altri momenti ed esperienze insieme, ma sappiamo che camminando insieme si apre cammino!

Buona estate!

È disponibile in chiesa il volume



IMPEGNO COMUNITARIO

Via 2 Giugno, 10 31022 PREGANZIOL (TV)
parrocchia.frescada@tin.it
www.parrocchiafrescada.it
cell. don Federico 3407020877

San Giovanni Battista ci viene incontro!



La festa della **Natività di san Giovanni Battista**, patrono della nostra comunità di Frescada, quest'anno arriva mentre i DPCM si susseguono indicando linee guida e misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19.

In questa fase non ci è stato possibile organizzare la tradizionale sagra *Frescada in festa*, così come nei mesi scorsi abbiamo dovuto sospendere o rinviare molti altri appuntamenti legati sia alla celebrazione dei sacramenti (Comunione, cresima, battesimo, confessione, ...), sia al duplice anniversario che celebriamo in questo 2020: i cinquant'anni della fondazione della parrocchia e i trent'anni della dedizione della chiesa.

Tuttavia, anche se con le limitazioni necessarie a impedire il diffondersi del virus, non vogliamo trascurare la celebrazione eucaristica e l'affidamento della comunità a san Giovanni Battista **il prossimo 24 giugno, alle 19.30**; mi sembra un'occasione davvero preziosa per prenderci cura della nostra vita spirituale e così affrontare meglio il tempo che ci sta davanti e ridare slancio al cammino personale e comunitario di discepoli e testimoni del Vangelo.



Quest'anno, come da calendario per il cinquantesimo, sarà con noi per la festa **Mons. Andrea Bruno Mazzocato**, arcivescovo di Udine, già vescovo di Treviso, che conosce bene la nostra parrocchia per aver vissuto qui gli anni della sua infanzia e soprattutto per aver collaborato e aiutato per molti anni don Mario Gardin. Sarà lui a presiedere la celebrazione di **mercoledì 24 giugno alle 19.30** e sarà lui a lasciare a ciascuno un ricordo della festa; a settembre, poi, contiamo di celebrare le nozze d'oro della parrocchia con il vescovo Michele.

Perché quest'anno, per parlare del nostro patrono utilizzo l'immagine dell'incontro? A Pietro e a Giovanni, che erano stati inviati in città a preparare la stanza al piano superiore per mangiare la Pasqua, Gesù dice: «Appena entrati in città, vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua; seguitelo nella casa in cui entrerà» (Lc 22,10). Più di qualche commentatore, ha visto in quell'uomo con l'acqua proprio un'immagine di **Giovanni Battista**. Davvero egli continua ancora oggi a venire incontro a noi, discepoli di Cristo, per accompagnarci nella stanza al piano superiore dove celebrare la Pasqua e ricevere in dono la vita del Risorto.

Vi invito, per questo, a ritrovarci tutti insieme nella nostra chiesa, «sala grande e addobbata, accogliente e solenne» per far tesoro di questi doni di grazia; anche nel giardino davanti alla chiesa, proprio dove è collocata la statua di Giovanni Battista, saranno predisposte sedie e panche per poter accogliere le famiglie con i bambini piccoli.

Sarà una bella festa, capace di infondere fiducia e coraggio al nostro cuore così da «riacquistare forza, mettere ali come aquile, correre senza affannarci e camminare senza stancarci» (Is 40,31). San Giovanni Battista, accompagni la vostra famiglia e la nostra Comunità!

d. Federico



Grazie padre Eddie!

“Andate...” dici a ogni svolta del Vangelo.

Per essere con Te sulla Tua strada occorre andare anche quando la nostra pigrizia ci scongiura di sostare.

Tu ci hai scelto per essere in un equilibrio strano.

Un equilibrio che non può stabilirsi né tenersi

se non in movimento, se non in uno slancio.

Un po' come in bicicletta che non sta su senza girare ... ,

da Spiritualità della bicicletta - Madeleine Delbrêl

Dopo sette anni di servizio come Assistente spirituale della Comunità filippina, p. Eddie Pedregosa ci lascia e rientra nella sua diocesi per accompagnare i giovani seminaristi che si stanno preparando a diventare presbiteri.

Come comunità lo saluteremo alle messe di **domenica 28 giugno**.

Tutti abbiamo potuto apprezzare la sua semplicità, la sua bontà d'animo e l'immediatezza con cui è riuscito ad entrare nel cuore delle persone. È stato un dono per noi e soprattutto per i fratelli e le sorelle delle Filippine, che ha saputo accompagnare con disponibilità e generosità, offrendo un ministero qualificato e ricco.

Lo accompagniamo con il nostro ricordo e la nostra preghiera perché possa essere uno strumento docile nelle mani del Signore e continui a lasciarsi condurre dal suo Amore.

Con viva gratitudine, la Comunità di Frescada

QUEST'ESTATE SIA DIVERSA

Se doverci fermare ci è servito davvero!

L'estate che sta iniziando dovrà essere diversa. Sarà il primo vero laboratorio per mettere alla prova ciò che di buono abbiamo sperimentato, in mezzo a tante prove e drammi, nei mesi di quarantena. Nulla sarà come prima?

Vediamo di cosa siamo capaci in un tempo che si presta alla creatività. È stato detto che la tragedia del coronavirus è avvenuta perché ci stavamo uccidendo: inquinamento, consumismo, ritmi frenetici, casa solo per dormire. Nulla sarà più come prima, se cambieremo i nostri comportamenti riguardo a questi aspetti della nostra esistenza. E i quattro che ho enumerato sono tutti collegati con l'estate. Basta pensare a quanto terremo alta l'aria condizionata, che pare abbia relazione con il Covid anche se non si sa fino a che punto.

La nostra 'estate diversa' girerà tutta attorno alle scelte che faremo. Se correremo il rischio di incontrare l'altro' con tutta la fatica della prudenza che ciò comporta. La vera sfida dell'estate che ci aspetta è pensare una vacanza che mantenga e sviluppi il bello che abbiamo trovato in tre mesi di relazioni obbligate buttando via il male dell'esserne stati costretti. Saremo sfidati nel curare il nostro amore, nel metterlo a punto. Ed è la parte più bella della vita proprio perché è il compiersi di quanto abbiamo promesso quando ci siamo innamorati. Durante il *lockdown* abbiamo scoperto quanto fosse brutta la nostra casa solo per dormire: quest'estate dedichiamoci dunque alla manutenzione dell'amore che gli anni scorsi avevamo tanto trascurato. Nei tre mesi passati a non uscire abbiamo imparato quanto sia fatale l'errore di ritenere che decisiva sia principalmente 'la qualità' del tempo che dedichiamo alle persone che amiamo.

Niente affatto: quella che conta è innanzitutto la quantità, perché è proprio questa che consente la qualità. Noi uomini viviamo esclusivamente l'istante presente, e lo sappiamo. Siamo relativamente liberi rispetto allo spazio, ma il tempo ci inchioda. Il tempo è ciò in cui realizzo la mia vita, 'mi realizzò adesso e solo adesso e questo lo so anche quando non ci penso. Il tempo è una morsa da cui nessuno di noi può sfuggire.

Per questo dedicare tempo a una persona è il modo più vero di amarla. Durante il *lockdown* siamo stati costretti a dedicare ai nostri familiari tutto il nostro tempo: la prossima estate potremo ripeterci, ma in maniera libera e la manutenzione del nostro amore dovrà partire proprio dal chiederci quanto tempo doniamo - liberamente, non in *lockdown* - a chi amiamo. La dedizione del tempo è la vera misura del nostro amore. I legami che coltiviamo però - e qui ci viene in aiuto quanto abbiamo imparato a proposito di 'assembramento' - non devono essere né troppo stretti né troppo laschi: ecco la dimensione spaziale del rapporto. Ho in mente la definizione di 'zona di rispetto' dell'urbanistica: «Quella zona nella quale la costruzione di edifici è soggetta a determinati vincoli». La possiamo applicare alla distanza di convivenza che consente lo sviluppo dell'amore. Pensiamo a un dado e a un bullone. Se il foro è troppo ampio rispetto al gambo, il dado non si avviterà perché c'è troppo gioco. Se è troppo stretto non si avviterà perché ce n'è troppo poco. A volte, per carenza di cura, il gioco di dado e bullone si rovina. È vero che erano fatti l'uno per l'altro, ma poi la filettatura si è consumata, oppure la ruggine ha bloccato il dado. Insomma è mancato il lavoro di mantenimento dello spazio che permetteva il gioco del vivere. Abbiamo trascurato di oliare il rapporto, forse di smontarlo e rimontarlo, cioè di svitare e riavvitare. Ecco il gioco: uno spazio che consente il contatto senza imprigionare. Coltivare e custodire la relazione non significa esclusivamente riparare i danni o prevenire dei disastri.

Significa in primo luogo impreziosire, arricchire, il rapporto con le persone che amo. Portare dal bene al meglio. È già qui il senso quotidiano e spicciolo del nostro esistere. La cura e l'impegno nel coltivare i nostri affetti è ciò che ci rende care le persone perché ci dona radici, ci offre legami vitali. Per davvero.

Mauro Leonardi, Avvenire, Giovedì 11 giugno 2020